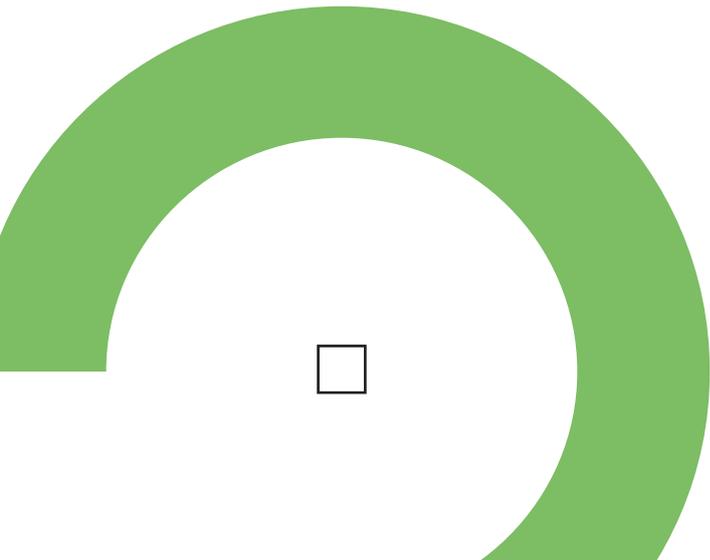


PSICOLOGIA



E se ti preparassimo ad affrontare il tuo futuro dopo la Laurea?

Laurea in Psicologia

Studia a **Madrid**, **Valencia** o nelle **Isole Canarie** e ricevi un'alta formazione esperienziale che ti aiuterà ad affrontare meglio le sfide della tua futura professione.

Universidad Europea

- L'Università privata più grande della Spagna
- 18.000 studenti
- 33 % studenti internazionali
- 1 Università, 4 Campus

Vai oltre!!!





L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore Corriere dell'Università

SCEGLIETE IN LIBERTÀ SENZA PAURA DI SBAGLIARE

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 8 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 17 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 22 PARLA LO STUDENTE
- 23 L'INTERVISTA A GIUSEPPE SCARATTI
- 25 L'INTERVISTA A CLARA PILLITTERI
- 27 LE PROFESSIONI DI PSICOLOGIA
- 30 LE 8 SKILLS CHIAVE

Cari ragazzi,

scrivo questo editoriale di presentazione delle guide di orientamento alla scelta post diploma, quando da poco si è tornati in classe, almeno in misura percentuale. Inutile dire che sono solidale con voi, con le difficoltà che avete affrontato in questo anno e che probabilmente ancora dovremo affrontare, anche se in misura diversa, si spera.

Da inguaribile ottimista sono certo che a breve torneremo a vivere come prima, almeno per quanto riguarda la possibilità di stare insieme, di abbracciarci e di condividere momenti e spazi che temporaneamente ci sono stati sottratti. Se ci pensate, ci è stato sottratto (dalla pandemia ovviamente) un bene grande, uno dei valori più importanti, almeno lo è per me, fondamentale: **la libertà**.

Voglio collegare questa parola, questo valore, con quello che vi apprestate a scegliere e a fare nei prossimi anni. Tendenzialmente quando si opera una scelta e si è tanto giovani, con le idee tutte da chiarire, si volge lo sguardo fuori da sé, quasi a cercare qualcuno che si sostituisca a noi, che possa scegliere al nostro posto. Sicuramente è un modo di affrontare la scelta, ma vorrei mettervi in guardia da questa modalità, per abbracciarne una che sappia di autonomia, di scelta personale, direi intima. Se ci pensate, quello che deciderete di fare, riguarda voi, la vostra vita. Come sarebbe una scelta fatta con i desideri, le aspirazioni e le ambizioni di altri?

Ecco, sarebbe una scelta condizionata, non libera.

Per sostenervi in questa scelta abbiamo preparato 27 guide, divise per area di studio, con l'obiettivo di aiutarvi a trovare un modello, per arrivare con più consapevolezza al momento della scelta. Del resto, l'orientamento serve a questo, perché non utilizzarlo?



Questo progetto mi dà ogni anno la grande occasione di dialogo con voi giovani, e voglio sfruttarla al massimo dicendovi di non aver paura di sbagliare, di prendervi le vostre responsabilità. Sbagliando si impara, ricordatevelo, ma anche discutendo si impara, e noi lo facciamo idealmente qui, ma soprattutto tutti i giorni dalle colonne del nostro giornale al quale vi invito a collegarvi perché ha al centro proprio voi giovani. Stiamo preparando delle dirette dedicate al tema della scelta e avremo così la possibilità di un confronto costruttivo.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze del mercato del lavoro.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete poi una piccola sezione: "**I passi della scelta**", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose.

È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it

LE GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"
Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Mariella Bologna

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli studi di Milano Bicocca.

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanzia di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

Mariano Berriola



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO

NEL FUTURO, DA SEMPRE.

Facoltà di Psicologia

Corso di Laurea in Discipline Psicosociali

Il Corso di Laurea in **DISCIPLINE PSICOSOCIALI** della Università Telematica Internazionale UNINETTUNO coniuga in maniera innovativa il sapere scientifico proveniente dalla ricerca psicologica e dalle neuroscienze cognitive con il sapere proveniente dal patrimonio umanistico delle scienze umane e dell'educazione, senza trascurare l'acquisizione degli strumenti tecnico-professionali indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

A tal proposito, il Corso di Laurea promuove l'acquisizione di conoscenze teoriche e lo sviluppo di competenze professionali spendibili in diversi contesti operativi, quali la consulenza psicosociale, la valutazione psicometria, la gestione delle risorse umane, la formazione e l'orientamento, l'assistenza e la promozione della salute, sia in strutture pubbliche e private sia in imprese e organizzazioni del terzo settore. Il corso offre la possibilità di approfondire temi fondamentali all'interno della disciplina, come lo studio delle strutture e dei processi intrapsichici, le dinamiche che caratterizzano le relazioni umane e i meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento.

Lo studio di questi temi è affrontato mediante l'integrazione di attività, individuali e di gruppo, volte all'acquisizione di fondamenti teorici della psicologia generale, sociale e dello sviluppo di adeguate competenze operative, come la metodologia di indagine psicosociale, i metodi statistici e le competenze sulle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Attraverso le videolezioni di illustri studiosi nazionali e internazionali, corredate da materiali didattici multimediali, esercizi, aule virtuali e altri strumenti di analisi, approfondimento e verifica, gli studenti della Facoltà vengono seguiti costantemente nel loro percorso da tutor, ricercatori e docenti di area, in un continuo e stimolante confronto di apprendimento e di crescita personale.

Indirizzo: **DISCIPLINE PSICOSOCIALI**

ISCRIVITI ORA | RICHIEDI ORIENTAMENTO

info@uninettunouniversity.net
www.uninettunouniversity.net



06 692076.70
06 692076.71

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2021 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 3 settembre 2021;
- » **Medicina Veterinaria:** 1 settembre 2021;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2021 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 7 settembre 2021;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 9 settembre 2021;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 16 settembre 2021;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

Sede del corso: Roma

Posti disponibili: 235

Soddisfazione dei Laureati: 96,7%



LUMSA
UNIVERSITÀ

Scienze delle Tecniche Psicologiche ●

Corso di Laurea Triennale

OPEN
DAY
Virtuale

15 Maggio 9.30

17 Luglio 9.30

Registrati su lumsa.it

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS



PSICOLOGIA

**OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA**

L'offerta formativa dell'area di Psicologia, con la sua attività di ricerca, di studio, e di riflessione scientifica propone di osservare il mondo e l'individuo nel proprio contesto, in un'ottica psicologica ed educativa insieme. Il percorso in Psicologia ha l'obiettivo di formare i ricercatori, docenti e quanti vogliano esercitare la professione di psicologo nel campo dell'educazione, con competenze adeguate allo studio delle tecniche e degli strumenti di intervento, come sostegno e rieducazione psicologica.

Le figure professionali saranno in grado di: analizzare aspetti funzionali e disfunzionali presenti nelle agenzie educative, cliniche e sociali, individuare e monitorare processi di sviluppo e forme di disagio e di rischio psicosociale, intervenire a livello individuale e di gruppo, sui processi educativi ed evolutivi per favorire lo sviluppo armonico ed integrale dei soggetti, attivare percorsi di orientamento scolastico e professionale, condurre un colloquio clinico e attivare forme di sostegno psicologico, promuovere l'efficacia educativa degli adulti e realizzare programmi di sostegno alla genitorialità, realizzare ricerche e progetti di intervento in ambito educativo, clinico e psicosociale, utilizzare strumenti di valutazione psicologica, operare secondo i principi etici e deontologici della prassi professionale.

Obiettivi Formativi I percorsi in psicologia sono finalizzati all'acquisizione di una formazione di base nelle discipline psicologiche, necessarie in primo luogo per l'ammissione alla laurea magistrale in Psicologia/Scienze Psicologiche per l'accesso alla professione di psicologo, previo superamento dell'Esame di Stato per la sezione A dell'Albo degli psicologi. Con la laurea triennale ci si può iscrivere all'Albo degli psicologi, sezione B. Oltre alla psicologia clinica, la psicoterapia, ci si può specializzare nella psicologia del lavoro e delle organizzazioni nel settore dell'educazione e della formazione. Si possono svolgere Master di specializzazione in diversi ambiti, come ad esempio, la gestione delle risorse umane o psicologia della comunicazione e del marketing. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è regolamentata dalla legge 56/98 la quale prevede una specifica formazione professionale da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali in psicoterapia, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tale fine riconosciuti.



Sbocchi occupazionali Con la laurea triennale ci si può iscrivere all'Albo degli psicologi, sezione B. In questo caso il laureato potrà assumere ruoli di natura tecnico-operativa sotto la supervisione di un laureato magistrale Psicologo, svolgendo funzioni di prevenzione, assistenza, sostegno, promozione, valutazione e sviluppo in aree quali: la salute, i servizi alla coppia, alla famiglia, le collaborazioni in contesti educativi, socio-sanitari, in comunità. Contesti di riferimento professionali saranno strutture pubbliche e private, istituzioni educative, imprese e organizzazioni del terzo settore. Mentre, lo psicologo clinico opera all'interno di strutture che si occupano di prevenzione, diagnosi e trattamento del disagio psichico e sociale in soggetti adulti e in età evolutiva e per le loro famiglie. Nuova frontiera di ricerca le neuroscienze cognitive e l'intelligenza artificiale nella creazione di robot che possono interagire con persone affette da disturbi.

Professioni: psicoterapeuta, psicologo clinico, psicologo dello sviluppo e dell'età evolutiva, psicologo del lavoro, psicologo specializzato nei bisogni educativi speciali, psicologo forense, neuropsicologo, psicometrista, psicologo sociale, psicologo dello sport, ricercatore, addetto alle risorse umane, psicologo della comunicazione, formatore, orientatore scolastico, tecnico dei servizi di collocamento, esperto di progettazione formativa, operatore socio-assistenziale e animatore per l'infanzia e la prima adolescenza, esperto di robopsicologia (studio della personalità delle macchine intelligenti).

Materie di studio L24 Scienze e Tecniche Psicologiche: biologia, psicologia dei processi cognitivi, psicobiologia e psicologia fisiologica, storia della psicologia, psicologia sociale, psicologia dello sviluppo, psicologia dinamica, psicologia clinica, psicomatria, psicologia dell'educazione, neuroscienze, teorie e metodi dei test psicologici, pedagogia sperimentale, psicodinamica, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, valutazione degli interventi di psicologia, sociologia, psicologia del lavoro, antropologia culturale, psicologia delle organizzazioni, tecniche per l'apprendimento, abilità informatiche, inglese.

DOVE SI STUDIA [L24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento della formazione, psicologia e comunicazione

Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento scienze umane e sociali

Scienze psicologiche

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di psicologia

Scienze e tecniche psicologiche, Cesena

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento Pedagogia, Psicologia, Filosofia

Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze della formazione

Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi "Magna Graecia" di Catanzaro

Dipartimento Scienze Mediche e Chirurgiche

Scienze e tecniche di psicologia cognitiva

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di Scienze psicologiche, della salute e del territorio

Scienze e tecniche psicologiche, Chieti

UKE Università di Enna Kore

Facoltà di scienze dell'uomo e società

Scienze e tecniche psicologiche



Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Genova

Dipartimento di scienze della formazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze cliniche applicate e biotecnologiche
Scienze psicologiche applicate

Università degli studi di Messina

Dipartimento di scienze cognitive psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali
Scienze e tecniche psicologiche, Messina, Noto

Dipartimento di medicina clinica e sperimentale
Scienze e tecniche psicologiche cliniche e preventive

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche, Milano, Brescia

Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" di Milano

Facoltà di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di educazione e scienze umane
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli

Dipartimento di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche, Caserta

Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Dipartimento di scienze formative, psicologiche e della comunicazione
Scienze e tecniche di psicologia cognitiva

Università degli studi di Padova

Dipartimento di psicologia generale
**Psychological Science
Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche**

Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione

**Scienze e tecniche psicologiche
Scienze psicologiche dello sviluppo, della personalità e delle relazioni interpersonali**

Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata
Scienze psicologiche sociali e del lavoro

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze psicologiche, pedagogiche, dell'esercizio fisico e della formazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di scienze del sistema nervoso e del comportamento
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione
Filosofia e Scienze e Tecniche psicologiche

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di patologia chirurgica, medica, molecolare e dell'area critica
Scienze e Tecniche di Psicologia Clinica e della Salute

Università per Stranieri di Reggio Calabria Dante Alighieri

Dipartimento di Scienze della società e della formazione d'area mediterranea
Scienze e tecniche psicologiche

Università Europea di Roma

Facoltà in ambito di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di psicologia dinamica e clinica
Psicologia e salute

Dipartimento di psicologia sperimentale
Psicologia e processi sociali

Dipartimento di psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione
Scienze e tecniche psicologiche



Libera Università degli studi "Maria SS. Assunta" - LUMSA

Dipartimento di scienze umane
Scienze delle Tecniche Psicologiche

Università degli studi di Salento

Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di Scienze biomediche
Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Cognitivi

Università Telematica E-Campus

Facoltà di psicologia
Scienze e Tecniche Psicologiche, Novedrate

Università Telematica G.Fortunato

Facoltà di giurisprudenza
Scienze e tecniche psicologiche, Benevento

Università Telematica G.Marconi

Facoltà di scienze della formazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università Telematica Internazionale Uninettuno

Facoltà di psicologia
Discipline psicosociali

Università Telematica UIL

Facoltà di scienze della formazione
Scienze psicologiche delle risorse umane, delle organizzazioni e delle imprese, Firenze

UNICUSANO Università degli studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Facoltà di scienze della formazione
Scienze e tecniche psicologiche

Università Telematica Universitas Mercatorum

Facoltà di economia
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Torino

Dipartimento di psicologia
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Trento

Dipartimento di psicologia e scienze cognitive
Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva, Rovereto

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di scienze della vita
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di studi umanistici
Scienze e tecniche psicologiche

Università della Valle D'Aosta

Dipartimento di scienze umane e sociali
Scienze e tecniche psicologiche

Università degli studi di Verona

Dipartimento di scienze umane
Scienze psicologiche per la formazione

UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA

Universidad Europea

Laurea in Psicologia, Madrid, Valencia e Isole Canarie



Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea



**Il tuo
futuro.**

*Università della
Campania*

Luigi Vanvitelli

Corso di Laurea Triennale / 3 anni

Scienze e Tecniche Psicologiche

Corsi di Laurea Magistrale / 2 anni

Psicologia Clinica

Psicologia dei Processi Cognitivi

Psicologia Applicata

Scuola di Specializzazione / 4 anni

**Specializzazione di Area Psicologica
in Neuropsicologia**



PARLA LO STUDENTE

SIMONE ORLANDO

Scienze e tecniche psicologiche
Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Simone, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Durante l'ultimo anno di scuola superiore ho deciso di studiare scienze e tecniche psicologiche, perché mi piaceva l'idea di approfondire i temi riguardanti la mente ed il comportamento umano e volevo intraprendere un percorso di studi che privilegiasse lo studio critico a quello mnemonico.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Durante il percorso non mi aspettavo di trovare esami di informatica e di pedagogia.

Quali competenze avrai acquisito/hai acquisito al termine del corso?

Alla fine del percorso ho acquisito delle competenze di statistica che mi consentono di leggere un disegno sperimentale; delle conoscenze generali nei vari ambiti principali della psicologia; la capacità di osservare ed interpretare un fenomeno in relazione al contesto in cui esso si verifica, privilegiando il rapporto di causalità circolare a quello di causalità lineare.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro farai?

Terminata la magistrale, mi piacerebbe continuare gli studi occupandomi della ricerca, oppure frequentare una scuola di psicoterapia per diventare psicoterapeuta.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Consiglio vivamente questo percorso di studi, perché stimola costantemente la crescita intellettuale e quella emotiva e incentiva a ragionare criticamente, spesso anche in ottica interdisciplinare, ampliando ulteriormente la prospettiva di ciò che si va a studiare.

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?

Versatile, rete.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Le prospettive occupazionali non sono di certo eccellenti, ma non sono neanche catastrofiche come si legge dai dati, perché gli indirizzi disponibili sono davvero numerosi e variegati. Si può diventare: psicologo clinico o psicoterapeuta, psicologo sociale, psicologo del lavoro, neuropsicologo, psicologo del marketing e delle comunicazioni, psicologo scolastico, psicologo nelle carceri, psicologo forense, psicologo dello sport e ci sono ancora tante altre opzioni.

Mariella Bologna



L'intervista a **GIUSEPPE SCARATTI**

Giuseppe Scaratti è professore ordinario di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni e presidente del corso di laurea in Scienze Psicologiche presso l'Università degli studi di Bergamo.

“ *Un team di esperti per sostenere i giovani* ”

Prof. Scaratti, quali sono i contenuti di studio relativi ai corsi di laurea in Psicologia?

Essendo la psicologia una disciplina scientifica molto articolata, diciamo che copre tutte le estensioni, dalla psicologia generale alla psicologia dell'età evolutiva, dalla psicologia dell'educazione, alla psicologia dinamica, clinica, fino ad arrivare alla psicologia del lavoro e delle organizzazioni, passando attraverso la psicobiologia; una scienza che va da approcci, paradigmi sperimentali, fino a dimensioni più applicative. Negli anni della laurea triennale si offrono conoscenze di base che danno i mattoni essenziali per poter comprendere, per potersi sintonizzare su quelli che sono i riferimenti e questo riguarda trasversalmente i vari atenei.

Lei ritiene che Psicologia sia accessibile a tutti?

Questa è una questione che trasversalmente tocca tutte le offerte formative. È chiaro che sulla base di elementi di conoscenza richiesta, come per ingegneria, per esempio, se non sei portato per la matematica o la statistica, non è la tua scelta ideale. Ogni facoltà e quindi anche la psicologia ha dei prerequisiti di orientamento centrati sull'interesse per la persona, per la soggettività, il prendersi in carico le dimensioni di benessere e di malessere e quindi, come dire, una vocazione verso questi ambiti. Oggi, poi, con i test di ingresso ci sono degli strumenti per testare le conoscenze di base generali, e attraverso l'orientamento cogliere le attitudini e le propensioni.

Come può un ragazzo o una ragazza molto giovane capire quali sono le proprie inclinazioni?

Quando si parla di orientamento, c'è un bagaglio di approcci come il colloquio grazie al quale si esplora attraverso domande, racconti, dimensioni legate alla vita quotidiana, per capire quali sono gli interessi, le centrature su cui la persona potrebbe essere orientata. Poi ci sono i test attitudinali che danno una prefigurazione, non è una certezza, però è un'approssimazione che ci dà delle mappe di riferimento che indicano che uno è più portato per le materie tecnico/pratiche piuttosto che scientifiche. Anziché andare a naso è possibile comunque affidarsi alle strutture di orientamento scolastico, ai centri di orientamento specializzati, che sono consolidate sul versante dell'orientamento.

Le classifiche sull'occupazione vedono la facoltà di Psicologia in difficoltà, secondo lei ci saranno opportunità di lavoro per i vostri laureati?

In realtà ogni ateneo è chiamato ad una autovalutazione, a monitorare questi dati per capire non solo la soddisfazione sulla laurea, ma dopo un anno qual è la percentuale di laureati che ha trovato occupazione pertinente. Non ho i dati nazionali, ma da noi in Lombardia il placement dei laureati è decisamente buono, con trend che cambiano a seconda della saturazione di alcune aree: quella clinico terapeutica per esempio è molto saturata, ce ne sono altre come quella della psicologia del lavoro che offrono notevoli possibilità, ma in media i dati di placement sono interessanti.



Certo è che la psicologia rischia di avere un sovrannumero di adesioni per cui bisogna regolare il flusso evitando un numero tale da aver poi difficoltà negli sbocchi. È una situazione in movimento.

Cos'è la psicologia del lavoro?

È un settore della psicologia che si occupa delle problematiche, delle dinamiche e dei comportamenti che si manifestano nel rapporto fra soggetto ed esperienza lavorativa. Da un lato c'è il tema dell'orientamento, della motivazione, del progetto di lavoro, della propria identità, cultura lavorativa e dall'altro, la parte relativa all'esperienza vera e propria, come il lavoro viene vissuto all'interno dei contesti organizzativi. Ci sono aspetti che interessano lo psicologo come il tema della selezione del personale, della crescita, dell'apprendimento, della formazione, della comunicazione, della leadership. Ci sono declinazioni interessanti che vanno a toccare aspetti attuali come la quarta rivoluzione industriale, l'esito della pandemia sul rapporto con il lavoro attraverso i mediatori digitali, quindi, lo smart working, con tutta la necessità di riconfigurare il modo in cui ci si rapporta al lavoro, si concepisce il lavoro, si fa il lavoro. Ci sono implicazioni psicologiche perché riguarda l'idea che il soggetto si fa, le motivazioni che ha, l'esperienza che vuol vivere, i problemi, malessere e benessere lavorativo, il rapporto fra lavoro e vita privata, il tempo libero; dinamiche ampiamente studiate che costituiscono la varietà dei temi di cui si occupa la psicologia del lavoro.

I giovani sembrano quelli maggiormente in difficoltà in questo periodo di pandemia, cosa pensa dell'idea di coinvolgere gli psicologi per sostenere i ragazzi?

Direi che l'esigenza di una figura psicologica in ambito scolastico va oltre ed è preliminare rispetto all'esperienza della pandemia che ha caratterizzato quest'ultima fase della nostra vita sociale, il tema dell'apprendimento, dei processi cognitivi che sono

coinvolti, delle condizioni facilitanti, dei disturbi legati all'apprendimento, configurano uno spazio pertinente insieme ad altri professionisti che possono intervenire quando ci sono situazioni di disagio, di difficoltà. Non è solo il disturbo educativo, o la difficoltà o la patologia che richiedono interventi mirati; l'affaticamento o l'esposizione eccessiva allo schermo, alla interazione con il computer, richiedono degli aggiustamenti legati ad un buon distacco, ad un buon consiglio. C'è un tema di supporto alla didattica, un supporto alla classe, agli insegnanti, in cui lo psicologo gioca un ruolo fondamentale perché tocca questioni legate alla relazione, alla comunicazione, alla motivazione, alle emozioni che si provano; sappiamo bene che studiare qualcosa che si odia è una delle cose più improbe, allora come facilitare in positivo questi aspetti è importante.

Ritiene che per il sostegno ai ragazzi sia utile il concorso di altre figure professionali o è sufficiente la figura dello psicologo?

La figura dello psicologo per il suo profilo e per la sua distintività è essenziale, non esclusivo, perché l'insegnante stesso deve avere competenze educative, se avessimo le risorse ci vorrebbe un team con un pedagogo o lo scienziato dell'educazione o qualche figura capace di animazione sociale e laboratoriale perché anche questo fa parte di una competenza pratica da sviluppare, in alcuni contesti poi, gli architetti potrebbero disegnare spazi adeguati, per consentire dinamiche di socialità, di collaborazione. C'è un detto: "discutendo si impara", cioè lo studio e l'apprendimento non è solo una dimensione individuale, ma poi ci sono aspetti relazionali che devono essere garantiti attraverso spazi configurati in maniera più articolata e mirata rispetto alle esigenze di socializzazione, mentre le nostre aule, anche quelle universitarie, sono concepite per non favorire questa interazione.



L'intervista a

CLARA PILLITTERI

Clara Pillitteri è responsabile Talent Attraction e Acquisition per la Ernst & Young, società di consulenza fra le più grandi al mondo

“*Ricercò persone curiose e proattive, con una forte attitudine al cambiamento e senso critico*”

Dottorssa Pillitteri cosa significa lavorare nel settore delle risorse umane?

Al giorno d'oggi lavorare nelle risorse umane è una grande opportunità perché ti permette di vivere in prima persona i cambiamenti economici, tecnologici e sociali in corso. Penso che lavorare nella funzione HR significhi anche stare in un osservatorio privilegiato e avere la possibilità di capire l'evoluzione del mercato del lavoro, quali competenze saranno più critiche e necessarie per inserirsi in un mercato globale, come stanno evolvendo le professioni, l'impatto della digitalizzazione sui processi aziendali e le tendenze sociali e culturali che impattano le aziende oggi come il mismatch di competenze, il gender gap, la crescente esigenza di flessibilità dei dipendenti e l'impatto del Covid-19.

Quando ha capito che quella sarebbe stata la sua scelta, la sua vita professionale?

Non c'è un momento esatto che è rimasto particolarmente impresso nella mia memoria, ho però

tanti episodi della mia vita professionale che confermano la mia scelta iniziale. Ancora oggi dopo tanti anni dedicati all'attività di recruiting mi sento particolarmente fortunata perché ho la possibilità di entrare in contatto con tantissime persone, provenienti da percorsi ed esperienze diverse, studenti, neolaureati o professionisti accomunati dal desiderio di realizzarsi, di trovare la propria dimensione lavorativa in un momento complicato e in un contesto in continuo divenire

Cosa le piace di più e cosa meno del suo lavoro?

Mi piace sicuramente la dinamicità del settore, le sfide del mercato del lavoro che rendono l'attività di recruiting per un'azienda come EY una vera palestra di vita. L'aspetto che mi crea maggiore frustrazione a volte è vedere come tanti giovani non riescano ad inserirsi nel settore produttivo italiano perché non hanno le competenze necessarie, la scuola e l'università non li ha preparati adeguata-



mente e anche perché molte aziende non investono abbastanza sulla formazione e su percorsi d'inserimento e di reskilling.

Quale sarebbe la strada giusta per un/a giovane che vuole intraprendere una carriera nel vostro mondo?

Per intraprendere un percorso nelle risorse umane non esiste un percorso predefinito, è utile una laurea triennale o specialistica (vanno benissimo tutte le lauree da Giurisprudenza a Economia, da Lettere a materie più scientifiche) suggerisco un breve master in HR Management per avere un quadro d'insieme delle diverse funzioni presenti nei dipartimenti HR di grandi aziende. Consiglio di iniziare con uno stage e di essere aperti e flessibili a cambiare funzione e ruoli in quanto tutte le funzioni sono interconnesse. Una caratteristica molto richiesta oggi è una buona conoscenza degli HR analytics, una predisposizione a leggere i dati e le informazioni raccolte da survey ed analisi interne ed esterne per aiutare il business a interpretare i trend aziendali e a prendere le giuste decisioni.

Quali sono le qualità che apprezza di più in un/a giovane che vuole collaborare con lei?

Nel selezionare i miei collaboratori ricerco persone curiose e proattive, con una forte attitudine al cambiamento e senso critico in quanto il mondo dell'HR è in continua evoluzione e richiede di guardare sempre un po' più lontano rispetto a cosa accade oggi. Imprescindibile è avere un approccio innovativo per la risoluzione di problemi complessi e un

sano spirito di sacrificio e resilienza perché aiuta a superare gli ostacoli e i momenti di difficoltà presenti in qualsiasi contesto lavorativo.

Come sono le prospettive occupazionali nel vostro settore?

Le prospettive occupazionali sono positive, le aziende avranno sempre più bisogno del ruolo strategico dell'HR soprattutto in un momento di grande cambiamento come quello attuale. Occorre però tenersi aggiornati, riflettere sull'evoluzione dell'employee experience accelerata dalla tecnologia, ripensare i modelli organizzativi e i percorsi di carriera impattati dall'ingresso in azienda delle nuove generazioni altamente digitalizzate che richiederanno paradigmi HR diversi dal passato.

Il covid ha avuto un'influenza sul suo modo di pensare al lavoro? Tutto sarà come prima?

La pandemia ha innescato riflessioni profonde sul modo di pensare e di vivere il lavoro. Per quanto mi riguarda è impossibile immaginare che torni tutto come prima. Siamo tutti un po' cambiati, si tratta ora di trovare un nuovo equilibrio che vada incontro alle esigenze di flessibilità spazio-tempo e di autonomia organizzativa sviluppate durante la pandemia. Speriamo che gli effetti positivi portati dal Covid nelle aziende - accelerazione dei processi di digitalizzazione, l'utilizzo dello smartworking, maggior delega e responsabilizzazione dei dipendenti - continuino anche nel futuro.

Mariano Berriola

LE PROFESSIONI DI PSICOLOGIA



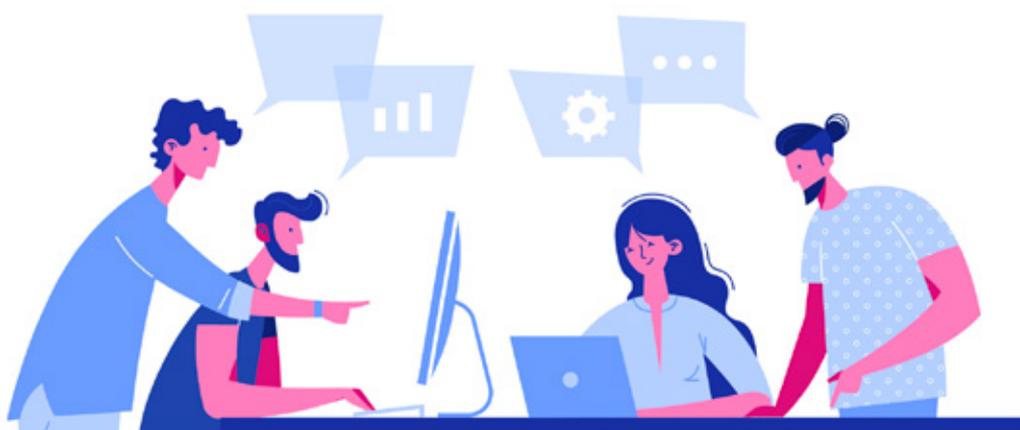
Psicoterapeuta Si tratta di un/una professionista con una laurea in psicologia (o in medicina) che ha eseguito l'iscrizione all'Albo degli psicologi e che ha portato a termine un percorso quadriennale di specializzazione presso Scuole di Psicoterapia. Dunque, una figura professionale altamente specializzata, riconosciuta dallo Stato e abilitata a fornire servizi di psicoterapia. Lo psicologo psicoterapeuta non può prescrivere farmaci, bensì eroga servizi psicologici come il colloquio psicologico, la terapia psicologica, i test etc... Deve seguire quanto indicato dal codice deontologico dell'ordine degli Psicologi: l'obiettivo dei suoi interventi resta sempre il benessere psicofisico dei/delle pazienti, migliorandone la qualità della vita attraverso l'impiego della psicoterapia.

Psicologo del lavoro È uno specialista che opera nel settore delle risorse umane svolgendo compiti di acquisizione, gestione e sviluppo del personale presente in un'azienda. In particolare si occupa di valutare i profili professionali dei candidati da assumere, quindi seleziona quelli prescelti tramite la somministrazione di test, interviste, prove, colloqui di gruppo e colloqui individuali. La valutazione, ossia l'individuazione di caratteristiche sociali, cognitive, motivazionali e attitudinali del capitale umano si rivolge sia al personale da assumere, sia a chi è già impiegato/a. Per questo una funzione essenziale di questa professione è far combaciare il ventaglio di competenze riconosciute in un soggetto con quanto richiesto dalle posizioni da riscoprire, prevedendo, laddove possibile, avanzamenti di carriera e/o interventi formativi in un'ottica di crescita professionale. Di certo vanta una solida padronanza di tutte le teorie, i metodi, le tecniche gli strumenti necessari per selezionarle e valutare le risorse umane; inoltre ha piena conoscenza del funzionamento delle imprese. Competenze immancabili quelle relative alla comunicazione, all'ascolto attivo, all'empatia.



Orientatore È un professionista che si occupa di consulenze di supporto a chiunque debba operare una scelta di tipo formativo-professionale. Quindi si rivolge a studenti e studentesse che devono scegliere il percorso di scuola secondaria di secondo grado, a discenti diplomati che anelano iscriversi all'università o vogliono inserirsi nel mercato del lavoro. Una consulenza che si offre a neolaureati, e a chi invece ha già esperienza e ha tuttavia bisogno di riposizionarsi o riqualificarsi. L'orientatore li supporta con una serie di metodologie in uso anche da counseling o coaching utili all'aspirante studente/ studentessa e/o lavoratore/lavoratrice affinché possa prendere coscienza delle sue possibilità e delle opportunità offerte dalla piattaforma formativa e dal mercato del lavoro. Il confronto con le persone è al centro di questa professione. Le sue competenze sono soprattutto di carattere relazionale, di ascolto attivo, viene costantemente messa in gioco la capacità di dare feedback, di gestire un colloquio. Aiutare le persone a definire il loro obiettivo, a trovare la loro strada, questo l'obiettivo di questa professione.

Psicologo forense Questa figura professionale, oltre a competenze relative all'area di appartenenza, ossia la psicologia, vanta specifiche conoscenze relative all'etica e alla prassi giuridica con le sue norme di legalità. Fondamentalmente ricopre una funzione assai delicata di consulenza nei processi giudiziari, sicché una minima lacuna in ambito legislativo mina il suo lavoro, screditando la sua professionalità. La perizia dello psicologo forense viene richiesta dal giudice, dal Magistrato o dall'Avvocato, nell'ambito di un processo giudiziario civile o penale. Ad esempio, i quesiti rivolti allo psicologo forense riguardano la capacità di intendere e di volere dell'imputato, gli indici di pericolosità sociale, i rischi di recidiva e l'attendibilità delle testimonianze. Pertanto uno psicologo forense deve capire se, l'imputato sta simulando o se affetto da patologie mentali, e ancora deve stabilire se era capace di intendere e volere nel momento che ha compiuto il reato. Qualora fosse stabilita l'infermità mentale, lo psicologo forense sa che il cliente potrebbe ottenere sconti di pena, pertanto deve essere sicuro che non ci possano essere recidive. Il colloquio con il soggetto è lo strumento che sta alla base del lavoro, uno strumento finalizzato non tanto a fornire cura, quanto piuttosto a fare una diagnosi per una consulenza.



Formatore Quella del formatore è una professionalità altamente qualificata che si assume una grossa responsabilità: quella appunto di formare e qualificare le risorse umane alle quali trasmette tutte le sue conoscenze. Tendenzialmente, svolge attività di mantenimento/innovazione/sviluppo delle competenze delle risorse umane operanti all'interno delle organizzazioni. Come obiettivo ha sempre quello di individuare modalità formative mediante le quali mettere in relazione le dinamiche qualitative della domanda e dell'offerta di lavoro. Può curare direttamente il progetto formativo assumendo le funzioni e i compiti del progettista di formazione; può occuparsi del coordinamento tecnico e pedagogico del progetto svolgendo funzioni di gestione della formazione attraverso lezioni, esercitazioni; può svolgere azioni di valutazione dei risultati e del progetto stesso. Il lavoro del formatore consiste nel comprendere e, se necessario, negoziare con il committente, il programma di formazione in base al quale articolare il progetto. Ancora, effettuare l'analisi dei bisogni formativi dell'utenza e il confronto fra questi e le finalità indicate dal committente; disegnare un progetto di formazione coerente con le finalità, i tempi e le risorse disponibili; identificare e contattare le competenze necessarie, discutere e decidere con i formatori e gli esperti i tipi e le modalità degli interventi, sussidi didattici, strumenti di valutazione dei soggetti e predisporre quanto necessario in termini di articolazione didattica delle competenze e valutazione dei risultati. Il formatore interviene in situazioni reali in qualità di esperto di un particolare settore; verifica la correttezza e la coerenza delle risorse. È fondamentale che un bravo formatore sappia utilizzare a scopo di auto formazione e come sussidi per la professione, reti di informazione nazionali ed internazionali, selezionando documenti e bibliografie. Utilissime spesso si rivelano anche le riviste specializzate.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

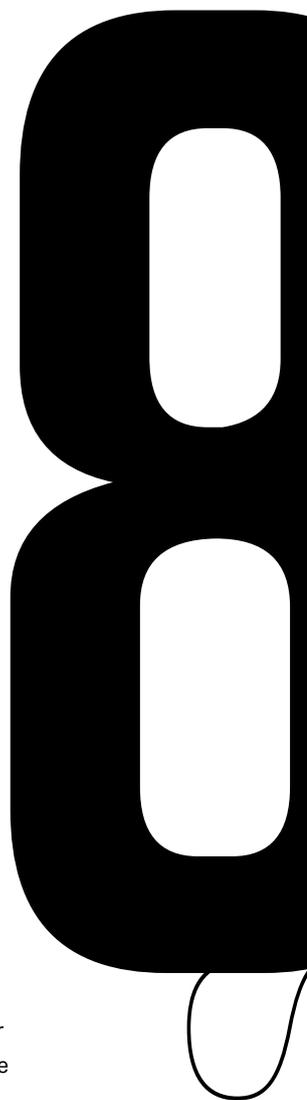
3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif
Young
International
Forum

6-8 OTTOBRE 2021

ORIENTASUD
IL SALONE DELLE OPPORTUNITÀ

3-5 NOVEMBRE 2021

educational
Tour

